

COMUNICATO STAMPA maggio 2021

Ancora in calo in aprile la redditività della suinicoltura italiana

Recupera la macellazione, ancora bassi i prezzi dei prosciutti Dop

Redditività in calo ad aprile per gli **allevatori italiani**, con la variazione congiunturale pari a -6,4%. Come spesso accade a determinare questo andamento negativo è stata una combinazione di fattori: il calo dei prezzi dei suini da macello e la concomitante ascesa dei costi per le materie prime utilizzate per alimentare i suini, e in particolare la soia. Anche il dato tendenziale della redditività (ovvero il confronto tra i valori di quest'anno e gli stessi dell'anno precedente) risulta in forte calo: -16,9%.

Passando ad analizzare il mercato, riscontriamo che il prezzo medio mensile dei suini da macello destinati al circuito tutelato nella tipologia pesante in aprile è stato pari a 1,378 euro/kg, segnando un -2,2% rispetto al mese precedente, mentre il dato tendenziale resta positivo (+6%).

«La crisi perdurante nella filiera del suino pesante tutelato italiano diviene evidente se si nota che i prezzi italiani sono scesi al di sotto di quelli spagnoli, pari a 1,460 €/kg peso vivo ad aprile» è il commento del professor **Gabriele Canali**, direttore del Crefis.

Quotazioni in crescita, sempre ad aprile, per i suini da allevamento; in particolare i suinetti da 30 Kg hanno fatto registrare una quotazione di 3,620 euro/kg, con variazioni congiunturale e tendenziale positive (rispettivamente a +9% e +8,8%).

In modesta crescita in aprile la redditività del segmento della **macellazione**, una situazione relativamente favorevole dovuta al calo dei prezzi dei suini da macello. L'indice Crefis fa infatti registrare una variazione congiunturale pari a +1,6%, mentre è negativo il confronto con la situazione dello stesso periodo dell'anno scorso (-6,7%).

Per ciò che concerne il mercato, possiamo rilevare una sostanziale stabilità, rispetto a marzo, dei prezzi delle cosce fresche (tipologia pesante) destinate a produzioni tipiche, ferme a 3,984 euro/kg con una variazione congiunturale pari a +0,04% e tendenziale a +15,7%. Sono invece in aumento le quotazioni delle cosce fresche della tipologia pesante destinate a produzioni non tipiche, con un prezzo medio mensile di 3,378 euro/Kg per una variazione congiunturale a +1,1% (e tendenziale a +17,2%).

In controtendenza, sempre in aprile, le quotazioni dei lombi che hanno subito una battuta d'arresto. In particolare, il prezzo del taglio Padova è sceso dell'1,7% rispetto al mese precedente, fermandosi a 3,490 euro/kg, mentre la quotazione del lombo taglio Bologna è diminuita del 9% (2,980 euro/kg). Le variazioni tendenziali sono risultate negative per entrambi i prodotti: -15,1% e -16,3% rispettivamente.

Passando a esaminare la redditività del segmento della **stagionatura**, in aprile possiamo notare andamenti contrapposti tra il prodotto Dop e quello generico. Il Prosciutto di Parma Dop segna un aumento dell'indice Crefis sia a livello congiunturale, +17,8%, che a livello tendenziale, + 1,4%. Ricordiamo però che questa situazione è il frutto degli approvvigionamenti vantaggiosi delle cosce avvenuti l'anno scorso, mentre il segmento della stagionatura dei prodotti tutelati, dal punto di vista dei prezzi di vendita, rimane in profonda sofferenza. E dunque non inganni il dato relativo al differenziale di redditività tra le produzioni Dop e quelle non tipiche, anche se per la prima volta da ottobre 2020 torna a essere positivo (+14,2%), a favore cioè del prodotto tutelato.

Come dicevamo, è in calo congiunturale l'indice di redditività dei prosciutti generici (-8,2%), per effetto degli elevati costi d'acquisto delle cosce fresche a inizio stagionatura e della stabilità delle quotazioni del prodotto stagionato. Il dato tendenziale resta però positivo (+17,9%).

Per quanto riguarda il mercato, in aprile la quotazione media mensile del Parma Dop pesante stagionato è rimasta stabile rispetto al mese precedente e pari a 7,850 euro/kg, ma risulta ancora in calo il dato tendenziale (-2,5%). Stesso andamento per i prezzi del prodotto non tutelato (sempre tipologia pesante) che ad aprile rimangono stabili rispetto a marzo a 6,175 euro/kg, mentre segnano una variazione negativa se confrontati con i valori dello stesso periodo del 2020 (-1,6%).

Cos'è il Crefis

Crefis – Centro ricerche economiche sulle filiere sostenibili dell'Università Cattolica del S. Cuore diretto dal professor Gabriele Canali – svolge un'attività di monitoraggio e analisi delle filiere suinicole, grazie al sostegno fornito dell'Assessorato Agricoltura della Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, della CCIAA di Mantova. Oltre a questa attività, il Centro collabora attivamente su progetti specifici con diversi enti, organizzazioni, associazioni e distretti delle filiere suinicole, dai cereali ai salumi.

Ufficio stampa: Stefano Boccoli ufficiostampa@crefis.it